



Il Segretario	L'estensore	Il Presidente
Dr.ssa Alessandra Altavilla	Istr. amm.vo S. Dini	Maurizio Sguanci

DELIBERAZIONE N. 9/2022

Oggetto: "Introduzione nello Statuto del Comune di Firenze del Riferimento al Principio dello Ius Soli e Istituzione in tal senso della Cittadinanza Onoraria del Comune di Firenze"

DA TRASMETTERE A:	<input checked="" type="checkbox"/> Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/> Presidente Consiglio Comunale
<input checked="" type="checkbox"/> Relazioni Istituzionali	<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio A.C.	<input checked="" type="checkbox"/> Assessore Organizzazione e personale, patrimonio non abitativo, Quartieri (...) Alessandro Martini
<input checked="" type="checkbox"/> Assessora Educazione e Welfare Sara Funaro		

<p>ADUNANZA del 20 aprile 2022</p> <p>Presiede il Consiglio il Presidente del Q.1 Maurizio Sguanci</p> <p>Svolge le funzioni di Segretario la Responsabile "P.O. Attività Istituzionale Quartiere 1" Dr.ssa Alessandra Altavilla</p> <p>Consiglieri con funzione di scrutatori: Consigliera Ruo Angela</p> <p>Consigliere Passeri Marco</p>	<p>CONSIGLIERI PRESENTI</p> <p>Abbassi Andrea Amato Edoardo Benassai Luigi Caporale Domenico Cocchi Tommaso Fenyés Costanza Massai Sergio Passeri Marco Petralli Simone Pieraccioni Roberta Ristori Duccio Ridolfi Giorgio Ruo Angela Russo Giuseppe Sguanci Maurizio Tani Beatrice Torrighiani M. Francesco</p>	<p>CONSIGLIERI ASSENTI</p> <p>Annibale Carmela Pracucci Giulia</p>
--	---	---

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – Centro Storico

- Visto l'art. 17 Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 e smi recante "Circoscrizioni di decentramento comunale";
- Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze recante "Funzioni di iniziativa e vigilanza";
- Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere recante "Interrogazioni, mozioni, interpellanze e proposte di deliberazione";
- Visto l'art. 6, (lettera a), del Regolamento interno del Consiglio di Quartiere 1 recante "Mozioni e ordini del giorno";
- Vista la mozione n. 5/2022, ns. prot. 110199 del 31.03.2022, recante: *"Introduzione nello Statuto del Comune di Firenze del Riferimento al Principio dello Ius Soli e Istituzione in tal senso della Cittadinanza Onoraria del Comune di Firenze"* proponente Partito Democratico e Lista Nardella
- Considerata l'illustrazione della mozione condotta in aula dal Consigliere Amato;
- Dato atto che durante la seduta è stato proposto un emendamento accettato dai proponenti;
- Rilevato che l'atto è stato sottoscritto in aula anche dal Gruppo Cinque stelle e Gruppo Misto;
- Dato atto che la votazione palese della mozione, così come emendata, ha dato il seguente esito:

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Assente al voto
Abbassi Andrea	X			
Amato Edoardo	X			
Annibale Carmela				X
Benassai Luigi	X			
Caporale Domenico		X		
Cocchi Tommaso	X			
Fenyés Costanza	X			
Massai Sergio			X	
Passeri Marco			X	
Petralli Simone			X	
Pieraccioni Roberta		X		
Pracucci Giulia				X
Ridolfi Giorgio	X			
Ristori Duccio	X			
Ruo Angela	X			
Russo Giuseppe	X			
Sguanci Maurizio	X			
Tani Beatrice	X			
Torrigiani Malaspina Francesco	X			
TOTALE	12	2	3	2

Il Consiglio approva

Per quanto sopra esposto

DELIBERA

1. di approvare la mozione n.5/2022, ns. prot. 110199 del 31.03.2022, recante: ***“Introduzione nello Statuto del Comune di Firenze del Riferimento al Principio dello Ius Soli e Istituzione in tal senso della Cittadinanza Onoraria del Comune di Firenze”***, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto.

Il Segretario verbalizzante

Dott.ssa Alessandra Altavilla

Presidente del Quartiere 1



Sottoscritta digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD).

prot. 110/199
del 31.03.2022

MOZIONE

Oggetto: Introduzione nello statuto del Comune di Firenze del riferimento al principio dello *ius soli* e istituzione in tal senso della cittadinanza onoraria del Comune di Firenze

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1

considerato che

- all'articolo 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, si afferma che *“Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari”*;
- la Convenzione Europea sulla Nazionalità stipulata tra gli Stati membri del Consiglio di Europa il 6/11/1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, prevede che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza da parte delle “persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente (art.6 paragrafo 4, lettera c), osservato che l'articolo 3 della Costituzione Italiana garantisce che “tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;
- il tema dell'integrazione dei cittadini e delle cittadine straniere in Italia e in Europa è una delle sfide più impegnative da affrontare per gli Stati Europei ed è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese. La necessità di una nuova legislazione in materia di cittadinanza per gli stranieri che risiedono in Italia è oggetto del dibattito politico in Parlamento, in molte Regioni, Province e Comuni del nostro Paese;
- tante sono state le iniziative che hanno animato la discussione della riforma della legge sulla Cittadinanza nel Paese, a partire dalla campagna nazionale «L'Italia sono anch'io», che ha consentito la raccolta di oltre 200.000 firme e una proposta di legge d'iniziativa popolare in parte recepita in uno dei testi proposti per la discussione parlamentare. Non ultima la campagna che attualmente sta animando i social e le piazze promossa dalla Rete per la Riforma della Cittadinanza con il nome: “Dalla Parte Giusta Della Storia” e le azioni promosse in tutta Italia dal CoNNGI – Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane;

- è necessaria una riforma della L. n. 91 del 1992 sulla cittadinanza, alla luce dei mutamenti che hanno interessato la struttura demografica, sociale e culturale del nostro Paese, allo scopo di superare una normativa discriminatoria e riconoscere ai giovani nati in Italia tutti i diritti civili e politici previsti dalla legge nazionale;
- lo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte encomiato i Comuni, le Province e le Regioni che hanno intrapreso iniziative volte a promuovere concretamente la discussione e la consapevolezza sul tema della cittadinanza alle persone straniere;
- il diritto alla cittadinanza del paese in cui si nasce è riconosciuto in molti Stati quali gli Stati Uniti d'America e in tutti i Paesi dell'America Latina nei quali tanti figli di immigrati si sono potuti sentire integrati nella vita sociale di quelle Nazioni. Anche in Europa tale diritto è concesso da vari paesi quali Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Belgio e Olanda. Infatti, sono diversi gli Stati che già utilizzano lo "Ius Soli temperato" affiancato allo "Ius sanguinis" per attribuire la cittadinanza;
- il concetto di cittadinanza, negli ultimi anni, a livello internazionale si sta sempre più definendo attorno al concetto di "cittadinanza globale" che è strettamente connesso all'Agenda 2030 ed agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile;
- il riconoscimento ai giovani di origine straniera della cittadinanza può agevolare un percorso di integrazione reale dove veder affermata l'idea di una comunità al contempo unica e plurale, in cui le diversità culturali e religiose siano una ricchezza e non un problema, in cui il dialogo, il confronto, il rispetto dei diritti e dei doveri della Costituzione siano capisaldi;

tenuto conto che lo Statuto comunale si impegna a

- creare le condizioni di pari opportunità nello svolgimento della vita sociale in tutti i suoi aspetti;
- promuovere e tutelare i diritti umani, la pace, l'uguaglianza e la giustizia per facilitare la concreta realizzazione dei principi costituzionali, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, nel rispetto della libertà e dell'eguaglianza delle cittadine e dei cittadini, e per favorire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutte le cittadine e tutti i cittadini alla vita politica del Comune stesso;
- impedire qualsiasi forma di discriminazione legata al genere, all'orientamento sessuale, all'etnia, alla lingua, alla religione e all'handicap;
- riconoscere come titolari individuali dei diritti di iniziativa, partecipazione, accesso ed informazione, salvo diversa esplicita disposizione di legge, Statuto, regolamento, anche le cittadine italiane e i cittadini italiani, le cittadine e i cittadini provenienti da Paesi terzi e comunitari e apolidi, maggiorenni ancorché non residenti ma che nel Comune esercitano la propria prevalente attività di lavoro e di studio;

- offrire opportunità di lavoro ed accesso alla casa, l'integrazione sociale delle immigrate e degli immigrati e garantisce il rispetto dei loro diritti;
- realizzare forme di rappresentanza e partecipazione istituzionali delle cittadine e dei cittadini provenienti da Paesi terzi e comunitari e apolidi attraverso la consultazione e il coinvolgimento delle loro comunità.

considerato inoltre

- l'art. 33 della legge n. 98 del 2013 sancisce la "Semplificazione del procedimento di acquisto della cittadinanza italiana per lo straniero nato in Italia e ivi residente fino al compimento del 18° anno di età";
- che nel 2011 la Regione Toscana fu componente del comitato promotore della campagna "L'Italia sono anch'io" cui aderì anche la Provincia di Firenze ritenendo giusto che chi nasce in Italia da genitori regolari sia un cittadino italiano a tutti gli effetti;
- che la Regione Toscana ha approvato la mozione n. 404, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 18 aprile 2012, circa la riforma delle norme sulla cittadinanza, con la quale si auspicava che il Parlamento approvasse la riforma delle norme sulla cittadinanza con l'introduzione, anche nel nostro Paese, del principio dello *Ius soli*;
- l'approvazione della Risoluzione N. 2017/01224 "Per lo ius soli" approvata dal Consiglio comunale di Firenze il 27 luglio 2017 con il quale si invitava il Parlamento ad un sollecito esame e conseguente approvazione del disegno di legge n. 2092 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza;
- che il territorio fiorentino è stato molto attivo per quel che concerne le esperienze di partecipazione politica degli stranieri, tanto a livello comunale che provinciale;
- che nella Provincia di Firenze, in attuazione di quanto previsto dall'art. 49, comma 5 dello Statuto e dell'art. 89 del Regolamento del Consiglio provinciale era stato istituito il Consiglio degli stranieri o apolidi residenti nella Provincia di Firenze, quale organo consultivo della Giunta e del Consiglio provinciale;
- che nel luglio 2003 una delibera del Consiglio comunale istituì il Consiglio delle cittadine e dei cittadini stranieri ed apolidi del comune di Firenze (Delibere Consiglio comunale n. 143 del 21.07.2003, n. 64 del 26.04.2004). Il consiglio, organo di rappresentanza e strumento di partecipazione politica degli stranieri residenti nel comune, era composto da 23 membri eletti;

INVITA

il Sindaco di Firenze, il Consiglio Comunale e la Giunta di Firenze

- ad inserire il riferimento simbolico allo *ius soli* nello Statuto del Comune di Firenze, allo scopo di promuovere l'eguaglianza e l'effettiva partecipazione senza distinzione di origine o provenienza;
- ad istituire la "Cittadinanza onoraria del Comune di Firenze" da conferire ai minori nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nati

**LO ALTRA FORMA SINDACALE
DI
CITTADINANZA**

all'estero ma che hanno completato almeno un ciclo scolastico o di formazione italiano;

- ad istituire una cerimonia speciale nel giorno del 20 novembre di ogni anno, in concomitanza con la "GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA", quale atto simbolico, nell'auspicio di un'effettiva riforma del diritto di cittadinanza a livello nazionale. In questa stessa giornata si propone di istituire una "Festa della cittadinanza". La giornata avrà come obiettivo di promuovere nelle scuole la riflessione sul tema in modo trasversale dedicando ore di didattica all'approfondimento e alla sensibilizzazione su cosa significhi essere cittadino, quali sono i diritti e quali i doveri;
- a promuovere, per tutti coloro i quali acquisiscono la cittadinanza italiana, una cerimonia pubblica dove il Sindaco o un Assessore o un Consigliere delegato, nel sottolineare il valore culturale e sociale dell'essere diventati legalmente cittadini italiani, consegna in dono una copia dello Statuto del Comune di Firenze, un Kit di Cittadinanza e un attestato personalizzato a ricordo della giornata.
- a contribuire alla realizzazione di un percorso di consapevolezza sociale rivolto a tutti i minori stranieri residenti nel Comune di Firenze e ai loro genitori, con l'obiettivo di diffondere tutte le informazioni utili al conseguimento della cittadinanza italiana ai 18 anni per coloro che ne hanno diritto stando alle disposizioni della normativa del 1992, e al contempo informare i soggetti che non sono tutelati dalla normativa vigente su quelli che sono i loro diritti e doveri.
- ad attivarsi, in rete con altri Comuni, per sollecitare il Parlamento ad approvare quanto prima una nuova legge sulla Cittadinanza italiana che riconosca pieni diritti ai figli dei migranti nati o cresciuti in Italia e agli stranieri che vivono stabilmente in Italia.

Firmatari

Partito Democratico, Lista Nardella

**CINQUE STELLE
GRUPPO MISTO**